PRIME PROTESTE IERI DAI FIEUI DI CARUGGI

Lenzuolata per l'ospedale Lista Toti: «Strumentale»

La lenzuolata per il pronto soccorso è già cominciata, e da Alassio arrivano altri siluri contro una programmazione sanitaria che il segretario Pd Giovanni Ragazzini definisce «autoreferenziale». I primi lenzuoli con la scritta "Senza pronto soccorso si muore" sono comparsi nel primo pomeriggio di ieri, innalzati dai Fieui di Caruggi (braccio operativo del comitato spontaneo) significativamente e simbolicamente sulla facciata del vecchio ospedale di Albenga. E subito arrivano le critiche della Lista Toti in Regione, i cui consiglieri la definiscono «tanto legittima da parte della popolazione quanto strumentale da parte di chi la organizza», visto che la programmazione sanitaria sarebbe, secondo gli arancioni, frutto di scelte nazionali e non regionali. «Non avrebbe senso un pronto soccorso aperto senza un medico specializzato dentro – affermano con riferimento alle carenze di organico - In questo sì, sarebbe persino pericoloso che un paziente gravissimo si trovi ad essere trattato da un medico generico solo per la soddisfazione di avere un'insegna di pronto soccorso accesa vicino casa». Intanto da Alassio è il segretario Pd Giovanni Ragazzini ad alzare la voce. «Non si possono prendere in un'aula, in maniera autoreferenziale, decisioni che incidono pesantemente sulla vita dei cittadini e sui servizi primari che vengono messi a loro disposizione – afferma Ragazzini -, senza che né gli stessi cittadini o i loro rappresentanti sul territorio, né gli operatori del settore, vengano in alcun modo interpellati e ascoltati. È inutile fare proclami e annunciare riaperture se non ci si confronta con il territorio su ciò che si intende fare». Il ragionamento di Ragazzini non riguarda solo il pronto soccorso di Albenga, ma anche altre scelte in campo sanitario. «Un'altra cosa mai discussa è la paventata attribuzione di tutto l'ambito materno e infantile al Gaslini. Siamo di fronte a un ulteriore accentramento dei servizi? Quali sono le programmazioni sul territorio? Sono domande senza risposta e che dovrebbero essere oggetto di interlocuzione e di confronto con il territorio. Ma forse il confronto fa paura». Intanto le questioni dell'ospedale di Albenga sono arrivate anche in Parlamento. A portarcele è stata la senatrice crotonese del Gruppo Misto Margherita Corrado che ieri ne ha fatto oggetto di un suo intervento di fine seduta. —

L. REB.

Uno degli striscioni apparsi ieri FOTO FRANCHI